

Martedì  
1  
Gennaio

Napoli: diffonderà  
4.000 copie in più

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 359

Entro marzo la fusione  
tra la LAI e l'Alitalia?

Leggete in VII pagina il nostro servizio

DOMENICA 30. DICEMBRE 1956

DURA CONDANNA PER IL COMUNE DI ROMA E LE SPECULAZIONI VATICANE

## Assolti gli accusatori dello scandalo delle aree

La sentenza, pur con la formula dell'insufficienza di prove, mette in luce le responsabilità dell'Immobiliare  
La replica dell'avv. Ungaro e le lucide argomentazioni dell'avvocato Battaglia difensore dell'Espresso

### Chiuso un processo se ne apre un altro

La sentenza del Tribunale di Roma che assolve i giornalisti Cancogni e Benedetti dal reato di diffamazione nei confronti della «Società Generale Immobiliare» è un atto di giustizia le alte lode ne vada ai magistrati che la hanno pronunciata destinato ad avere larghe ripercussioni fuori dalle aule giudiziarie. Essa è la prima, clamorosa conclusione di una lunga battaglia che fu iniziata tre anni or sono, sul finire del 1953, nell'aula del Consiglio Comunale di Roma: battaglia di reato contro i sordidi traffici della speculazione edilizia, contro il saccheggio del patrimonio pubblico praticato impunemente in violazione delle leggi dello Stato; battaglia contro la corruzione e il malcostume nella vita e nelle amministrazioni pubbliche; battaglia contro il nefasto parassitario predominio del monopolio della proprietà immobiliare e della rendita fondata sulla spira la vita economica e lo sviluppo di una numerosa città come Roma e tante altre città italiane. Nel corso del lungo dibattimento, iniziatosi nella passata primavera, nuove circostanze sono venute alla luce, sconcertanti situazioni sono affiorate, nomi già celebri ed altri ancora oscuri sono balzati alla luce del sole nei punti nodali dove l'apparato della amministrazione pubblica, del Comune, si trasformava in strumento ausiliario della politica e degli interessi del monopolio privato.

Ma tutto ciò, osiamo dire, non è servito ad altro che a confermare pienamente l'esattezza della diagnosi e della accusa che noi lanciammo or sono tre anni quando denunciavamo nella speculazione edilizia imperante nella capitale non un fenomeno transitorio e contingente, ma un elemento permanente della politica di sfruttamento delle potenti forze economiche che si stringono intorno alla proprietà terriera del suolo urbano, non una particolarità dello sviluppo convulso della Roma del dopoguerra, ma un fenomeno nazionale, espresso nella politica del monopolio immobiliare nella città.

L'andamento del dibattimento ha pienamente confermato la nostra denuncia della collusione organica, della vera e propria simbiosi realizzata fra monopolio immobiliare e pubblici uffici della aperta, impudente violazione delle leggi dello Stato; del totale sovvertimento del rapporto fra interesse pubblico e interesse dei privati; del vero e proprio saccheggio del patrimonio collettivo perpetrato nella capitale dalla grande proprietà terriera con il sostegno attivo di coloro cui era affidata la tutela dell'interesse pubblico e l'applicazione delle leggi.

L'andamento del dibattimento e la sentenza conclusiva hanno dischiuso uno spazio relativo sulla cordata secca di corruzione, di intuizioni, di malcostume che costituisce il tessuto dei «collegamenti» in certe pubbliche amministrazioni, alla scadenza dell'anno decima dell'attuale regime clericale.

La sentenza che assolve Cancogni e Benedetti contro, nello stesso tempo, la drammatica affermazione che nell'ordinamento attuale delle leggi e dello Stato italiani, la pubblica, reiterata denuncia della inosservanza e della violazione delle leggi, la documentazione di scandali favoreggiamenti effettuati da amministratori pubblici, a vantaggio di interessi privati di monopolio; la inopponibile testimonianza sulla rapina dei beni della collettività, possono tutto al più servire ad evitare una ingiusta condanna, ma non hanno effetto se non sul piano morale e politico, nella stimolazione della lezze, al perseguitamento e alla punizione dei prevaricatori e alla restaurazione del

ne della moralità nelle pubbliche amministrazioni. Essa è una lotta che investe le strutture economiche più antiche della società italiana e ne chiede la riforma e il rinnovamento; chiede, a norma della Costituzione, un limite alle potenze concentrazioni della proprietà del suolo urbano, come condizione indispensabile perché cessi la rapina del monopolio, sia una essa deve servire di stimolo ad estendere e a sviluppare la lotta condotta in questi anni; quella sentenza è anche il risultato di quella lotta in quanto questa ha saputo suscitare un movimento di opinione che ha raggiunto tutto il paese, ha isolato il monopolio, ne ha smascherato la politica di sfruttamento e di parassitismo. Il giudizio del Tribunale di Roma nel momento in cui chiude un processo ne apre un altro che dovrà trovare la sua espressione in una inchiesta del Parlamento.

La lotta contro il monopolio immobiliare del suolo urbano non reclama soltanto la onesta applicazione delle leggi vigenti, la sottomissione dell'interesse privato all'interesse pubblico, la restaurazione delle sue spire, la vita economica e lo sviluppo di una numerosa città come Roma e tante altre città italiane. Nel corso del lungo dibattimento, iniziatosi nella passata primavera, nuove circostanze sono venute alla luce, sconcertanti situazioni sono affiorate, nomi già celebri ed altri ancora oscuri sono balzati alla luce del sole nei punti nodali dove l'apparato della amministrazione pubblica, del Comune, si trasformava in strumento ausiliario della politica e degli interessi del monopolio privato.

ALDO NATOLI

### La sentenza

Il direttore del settimanale *Espresso*, Arrigo Benedetti, e Manlio Cancogni, autore degli articoli sugli scandali edili nella Capitale, investiti dalla querela della Società Generale Immobiliare, sono stati assolti dai giudici della IV sezione penale del tribunale di Roma per insufficienza di prove. La querela era stata presentata dal dirigente Eugenio Guidi, presidente della Immobiliare, che ritenne le

In *Il pagina:*  
**Che cos'è  
l'immobiliare**

stui dell'onore e della reputazione della sua Società due apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi negli articoli del settimanale *Espresso*, apparso all'inizio di quest'anno. Guidi, e la querela fu sporta. Il dibattimento e la discussione si sono protratti, dal giugno scorso, per oltre venti udienze. Quegli apprezzamenti, di un peso esclusivamente generico, assunsero, ben presto, proporzioni più vaste e sconcertanti. Si è giunti, così, al verdetto di ieri che implicitamente apprezzamenti espressi neg

agli sforzi bilaterali e con reciproca soddisfazione, ad un periodo di progressiva ascesa nella collaborazione. E' logico ritenere che la ripresa e l'approfondimento della collaborazione fra i comunisti italiani e jugoslavi — accelerati con la visita dell'on. Togliatti e della delegazione Longo nel nostro Paese, ed ora, con la visita della delegazione Stambolic in Italia — contribuiscono, direttamente ed attivamente, all'ulteriore positivo sviluppo dei generali rapporti italo-jugoslavi. E' desiderio nostro — e crediamo anche italiano — di alimentare con cura tali rapporti, tenendo presente la necessità e la possibilità che i due paesi vicini, avendo numerosi interessi in comune, collaborino in tutti i campi indipendentemente dalle differenze dei loro ordinamenti sociali e delle diverse politiche dei governi. Desideriamo che i popoli dei due Paesi aderiscono, si conoscano ancor meglio e si riconoscano i loro valori e le loro peculiarità. Se nel far ciò le due organizzazioni comuniste elaborano un costante sistema di scambio di opinioni, di informazioni e di esperienze, se essi perfezionano e consolidano la loro collaborazione come è previsto nella dichiarazione congiunta, questo costituirà un appporto alla realizzazione di tali aspirazioni.

Un altro e più importante motivo di soddisfazione — continua l'articolo della «Borba» — è rappresentato dal fatto che il PCI e la Lega di comunisti jugoslavi costituiscono la loro collaborazione sui basi straordinariamente sane, adeguandola alle esigenze del nostro tempo. I nostri ideali ed i nostri scopi sono comuni: il socialismo, la pace, l'indipendenza, la propria responsabilità, l'ulteriore affermazione e consolidamento delle forze socialiste. Tuttavia, nella azione politica concreta, vi sono e vi debbono essere divergenze, che non sevizieranno soltanto dalle caratteristiche peculiari dei due paesi, dalla rispettiva posizione dell'uno o dell'altro partito, ma che sono beni divergenze di vedute sui metodi di soluzione di alcuni dei problemi attuali. I comunisti dei due paesi adottano il punto di vista che tali divergenze non intralciano la loro collaborazione. Esse, viceversa, stimolano la discussione e la critica, senza le quali ogni tentativo di cooperazione internazionale fra movimenti socialisti sarebbe, nelle condizioni presenti, sterile, inutile, mentre ogni slogano sulla loro unità avrebbe nel migliore dei casi irreale e meccanico senso, per peggiorare, no, per un pomeriggio.

La «Borba» si tinge quindi la posizione del PCI, l'opuscolo della Lega dei comunisti dell'8. Comunque, dal punto di vista della politica di ciascun partito comunista di una propria via di avanzata e di lotta per il socialismo esige autonomia di ricerca e di giudizio nell'applicazione delle situazioni nazionali dei principi del marxismo-leninismo. Il sistema dei rapporti bilaterali si presenta oggi come il più efficace per soddisfare queste esigenze. I rapporti bilaterali esigono la reciproca conoscenza, il reciproco rispetto, devono ammettere e sollecitare le critiche amichevoli che pongono i problemi e stimolano ad approfondirli. E' così il successivo passaggio della mozione, dove è detto: «Mentre si è contrari al ritorno di una organizzazione centralizzata dei rapporti fra i partiti, si ritiene che sia utile organizzare incontri internazionali fra i rappresentanti di partiti della classe operaia, soltanto comunisti, indeterminati così — per l'assenza di problemi di particolare importanza, non allo scopo di elaborare decisioni impegnative per tutti, ma di chiarire posizioni reciproche ed accrescere per questa via la unità del movimento internazionale».

Commentando queste posizioni del P.C.I., l'opuscolo della Lega dei comunisti jugoslavi dice: «Sono indiscutibili il realismo, la bontà di tali atteggiamenti, il loro valore e la loro importanza, specie se si tengono presenti che essi appartengono ad un partito impegnato a fondo nel pomeriggio compito di precisare i suoi punti di vista sulla via italiana al socialismo». Un partito che attraverso posizioni reciproche ed accrescere per questa via la unità del movimento internazionale».

Il realismo, il suo atteggiamento, il loro valore e la loro importanza, specie se si tengono presenti che essi appartengono ad un partito impegnato a fondo nel pomeriggio compito di precisare i suoi punti di vista sulla via italiana al socialismo, è un partito che attraverso posizioni reciproche ed accrescere per questa via la unità del movimento internazionale».

Commentando queste posizioni del P.C.I., l'opuscolo della Lega dei comunisti jugoslavi dice: «Sono indiscutibili il realismo, la bontà di tali atteggiamenti, il loro valore e la loro importanza, specie se si tengono presenti che essi appartengono ad un partito impegnato a fondo nel pomeriggio compito di precisare i suoi punti di vista sulla via italiana al socialismo». Un partito che attraverso posizioni reciproche ed accrescere per questa via la unità del movimento internazionale».

E' chiaro che i principi della coesistenza attiva, del rispetto dell'indipendenza



L'onda di freddo che si è abbattuta su tutta l'Italia ha portato la neve in diverse località alcuni centri del Sud minacciano di rimanere isolati. A Campolongo, per esempio, piccolo paese a 60 chilometri dall'Aquila, le abbondanti nevicate impediscono i paesani già costretti ad aprire il varco in un'alta corte di neve. Nella foto: si procede a sgombrare la strada dalla prima neve

### QUASI UN SECOLO DI VITA DEL PIU' COLOSSALE PARASSITA CHE INFESTA LA CAPITALE

## I legami col Vaticano e con l'alta finanza sono alla base dei giganteschi affari della «Immobiliare» sulle aree

Dal 1948 al 1955, il capitale della Società è stato moltiplicato per 15 - La FIAT, le Banche, l'Italcementi, i monopoli elettrici, la nobiltà pontificia nel consiglio d'amministrazione - I rapporti col Comune - Quasi nove milioni di metri quadri soltanto a Roma

### Giovane pastore

ucciso a Partinico

PALERMO, 29 — Un giovane pastore è stato ucciso questa sera a colpi di arma da fuoco, mentre percorreva via Principe Umberto a Partinico.

La «Borba» così conclude: «Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti. Questa è una base abbastanza solida, ma quella che deriva dalla cura costante per il libero sviluppo del pensiero socialista».

La «Borba» così conclude:

«Sì vogliamo riassumere i punti nei quali si riscontra identità e analogie fra i punti di vista dei comunisti jugoslavi ed italiani, bisogna dire: non solo gli uni e gli altri ci ispiriamo alle stesse fonti marxiste, ma abbiamo concezioni molto vicine sul problema attuale, tra l'altro anche sui rapporti fra gli Stati e fra i movimenti socialisti.











IN APPLICAZIONE DEGLI ACCORDI TRA PARIGI E BONN

## Dal primo gennaio la Saar torna a far parte della Germania

La Francia si è riservata il diritto di sfruttare per venticinque anni i bacini carboniferi della Warden — Una presa di posizione dei comunisti sarresi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 28. — Dal 1 gennaio, col ritorno politico della Saar, la Germania dell'Ovest si arricchirà di un milione di abitanti e di 2500 chilometri quadrati di territorio. Per la Saar, però, non si risolveranno automaticamente tutti i difficili problemi sorti in questi ultimi anni. Le sole innovazioni pratiche saranno, almeno per il momento, la concessione di passaporti e di carte d'identità germaniche a tutti gli abitanti del territorio, e l'estensione a questo della costituzione della Repubblica federale. I rappresentanti del governo di Saarbrücken invieranno inoltre tre delegati alla camera alta di Bonn, il Bundesrat, che sarà così formato, d'ora in poi, dai rappresentanti di dieci Laender.

Nel settembre del 1957 i sarresi eleggeranno dieci deputati al Bundestag e realizzheranno praticamente in tal modo il ritorno alla Germania. La posta, le ferrovie e le scuole passeranno fin dal 1. gennaio sotto controllo germanico, e la lingua francese cesserà di essere considerata una materia obbligatoria di insegnamento. La moneta, però, non verrà cambiata. Il franco resterà e il marco continuerà a venir comporato al cambio ufficiale di 84 franchi, benché ne occorrono almeno 100, secondo i calcoli dei cultori di statistiche per avere il medesimo potere d'acquisto della moneta germanica.

Gli abitanti della Repubblica federale che vogliono recarsi in automobile nella Saar, dovranno esibire, anche dopo il 1. gennaio, un trittico al doganieri sarresi, i quali continuano ad alzare ed abbassare la sbarra di frontiera fra la Germania e la Saar.

Anche le tasse continueranno a venir elevate secondo il sistema francese: alte imposte di consumo e basse imposte sul reddito.

Per l'importazione dalla Germania di beni di consumo non occorrono più delle licenze francesi salvo alcune eccezioni, ma permaneranno le tasse doganali della guerra repubblica. I sarresi avranno invece libertà di esportazione verso la Germania.

Le tasse doganali permaneranno fino al 1959 o al 1960, quando si realizzerà anche la riunificazione economica con Bonn.

In questi tre o quattro anni i francesi intenderanno rifarsi almeno in parte, dal punto di vista economico, delle conseguenze di una politica sbagliata che li ha condotti, anni fa, a rinunciare a qualsiasi riparazione germanica in cambio del possesso della Saar.

Il calcolo di Parigi era basato su un evidente errore di prospettiva, non tenendo conto del sentimento nazionale, come lo definiscono in Germania, o nazionalista, come lo denominano in Francia, degli abitanti della Saar, e del potente richiamo che la congiuntura economica tedesca era destinata ad esercire su questa popolazione, dandone ad aggiudicarsi la cappa. I francesi miravano, in sostanza ad assicurarsi 17 milioni di tonnellate di carbone, i 3 milioni di tonnellate di ferro e i tre milioni di tonnellate di acciaio che vengono estratti o fabbricati annualmente in questa piccola regione, e controllandone così la potenza germanica, rimasta predominante malgrado la divisione del paese e il passaggio alla polonese del potente bacino del Slesia.

Per accorrenere al ritorno politico della Saar alla Germania, che sarà seguito entro il 31 dicembre 1959 dal ritorno economico, la Francia ha posto alcune condizioni che sono state obbligatoriamente accettate da Bonn.

La più importante di queste prevede uno sfruttamento di 25 anni, da parte della Francia, del bacino della Warden per circa 70 milioni di tonnellate di carbone. Parigi ri-

un rompighiaccio atomico in costruzione nell'U.R.S.S.

La «Komsomolskaya Pravda» ritiene possibile la costruzione di un autocarro atomico nei prossimi anni

MOSCA, 29. — La «Komsomolskaya Pravda» parlando delle ricerche dei tecnici sovietici afferma che l'autobus di turismo atomico è impossibile al livello attuale della tecnica nucleare, mentre nei prossimi anni potrebbe essere costruito il primo autocarro atomico.

Secondo il giornale sarebbe possibile la costruzione di un autocarro atomico capace di trainare quattro o cinque rimorchi della portata, ognuno di 15-20 tonnellate o tre cabini con una capacità di 50-80 passeggeri. Convogli del genere, i tecnici sovietici hanno compiuto grandi progressi nel studio della trasformazione diretta delle energie termiche in energia elettrica mediante semi-conduttori.

I confadini ungheresi invitati a ricostituire le cooperative agricole

BUDAPEST, 29. — Il presidente ungherese Istvan Dobai ha pronunciato questa sera un discorso alla radio nel quale ha dichiarato che solo 2 mila fattorie collettive continuano ad esistere sulle 3 mila 930 di prima della rivolta. Dobai ha aggiunto che il disfacimento delle fattorie collettive ha causato ingenti danni all'agricoltura ungherese, per cui ha sollecitato i dirigenti delle cooperative agricole di sollecitare a ricostituirlle facendo opera di persuasione presso i contadini perché vi aderiscano in base al principio della volontà.

Dopo aver affermato che l'avvenire appartiene alle fattorie agricole organizzate su vasta scala, il presidente della Repubblica ungherese ha promesso che il governo farà ogni sforzo per correggere gli errori commessi nel passato in questo settore, e per ridurre gli intralci burocratici.

ERANO ANDATI NELLA CINA POPOLARE

### Ritirati i passaporti a 3 giornalisti USA

WASHINGTON, 29. — Il Dipartimento di Stato americano ha revocato oggi i passaporti di tre giornalisti americani, quali si sono «recati ne' Cina popolare nonostante il divieto del governo». I giornalisti sono William D. Worthy del Baltimore Afro-American, Edmund Stevens e Philip Harrington.

Il Dipartimento di Stato ha inoltre sottoposto il caso dei tre giornalisti all'attenzione della tesoreria «affinché essi determinino se i tre erano eventualmente sotto a legge con errenere il commercio».

LEGGETE

Rinascita

Palloni in plastica per trasportare petrolio

LONDRA, 29. — Secondo il Daily Mail, il governo britannico ha iniziato gli studi in fase di laboratorio, su un progetto per il trasporto di petrolio, basato sulla costruzione di enormi palloni di metallo o di materia plastica. Questi palloni potrebbero venir rimorchiati da unità di alto mare e potrebbero contenere ciascuno sino a quattro milioni e mezzo di litri di carburante. Vuoti, essi potrebbero venir impiegati per essere caricati a bordo dei bastimenti rimorchiatori.

DETROIT, 29. — I costruttori del satellite artificiale stanno bruciando le tappe.

I primi due satelliti, due stelle di mezzo metro di diametro, sono stati sottilissima superficie di magnesio con rivestimento di gomma, a protezione dai raggi del sole, sono già pronti per il rinvio al laboratorio di ricerca della marina a Washington, dove verranno caricati degli strumenti e sottoposti a vari collaudi.

Il primo lancio nello spazio avverrà dalla base aerea di Patrick (presso capo Canaveral) nella Florida, il 15 gennaio del 1958. La prima luna artificiale sarà stata fatta da altre trenta durate un anno.

Intanto altri tecnici annunciano un nuovo modello di stera-satellite, realizzato in alluminio talmente sottili da potersi dilatare fino a qualche metro di diametro con un guscio compreso nella struttura.

Satelliti di questo tipo non avrebbero solo un peso di 100 (escluso il carico).

Ribelli a Celebes distruggono villaggi

GIAKARTA, 29. — Formazioni di ribelli hanno investito la zona del capoluogo dell'isola di Celebes, dando alle tiamme circa 4000 costruzioni, fra le quali ventun scuole.

Lo scempio è stato effettuato nella giornata di giovedì 19 dicembre, quando i ribelli in azione sono quelli che appartengono alla organizzazione «Difensori della giustizia».

Oltre alle devastazioni effettuate nel capoluogo, le bande hanno incendiato una decina di villaggi.

Secondo altre notizie, di peste tropicale ha investito la regione centrale delle Filippine, che nei giorni scorsi erano state colpiti da un altro flagello: le inondazioni che nel paese meridionale di Mindanao avevano causato ventusi morti e dispersi.

Lo scempio è stato effettuato nella giornata di giovedì 19 dicembre, quando i ribelli in azione sono quelli che appartengono alla organizzazione «Difensori della giustizia».

Oltre alle devastazioni effettuate nel capoluogo, le bande hanno incendiato una decina di villaggi.

Secondo altre notizie, di peste tropicale ha investito la regione centrale delle Filippine, che nei giorni scorsi erano state colpiti da un altro flagello: le inondazioni che nel paese meridionale di Mindanao avevano causato ventusi morti e dispersi.

Lo scempio è stato effettuato nella giornata di giovedì 19 dicembre, quando i ribelli in azione sono quelli che appartengono alla organizzazione «Difensori della giustizia».



Contrastanti giudizi dei giornali tedeschi sulla condanna inflitta al dottor Otto John

Rivelazioni nella lotta tra i vari servizi di spionaggio - La «Berliner Zeitung» scrive che la fuga di John dalla Repubblica Democratica Tedesca fu un episodio della lotta fra inglesi ed americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 29. — Trascorse le feste natalizie, e lo sforzo unitario che sempre le accompagna, la Germania si trova più divisa che mai nel valutare delle sorprendenti sentenze che ha condannato il dottor Otto John, a quattro anni di reclusione, contro i due richiesti dal procuratore generale. Le differenze di valutazione non dividono la Germania, questa volta, secondo una linea ben definita, quale potrebbe essere quella della Elba; la divisione è più profonda ancora, proprio per il fatto di non conoscere una linea di confine. Un grande numero di giornali della Germania dell'ovest, ad iniziare dalla «Frankfurter Rundschau», ha definito la sentenza «straordinariamente deplorabile» dato che essa si scaglia, senza la concessione di alcuna attenuazione, contro uno dei pochi sopravvissuti della cospirazione anti- hitleriana del 20 luglio 1944, e contrasta così l'eccezionale clemenza usata

John non è stato nemmeno chiarito dalla sentenza del 22 dicembre».

Bisogna allora ricorrere ad altri elementi di giudizio, ed è quanto fa stanane la Berliner Zeitung in un lungo articolo, dal titolo: «La Stalinità del dott. John». La Stalinità, dove si attende importanti risultati di ordine politico, nella sua difesa contro il tentativo di Washington di americanizzare la Germania occidentale e la sua futura Wehrmacht inserendola nella Comunità europea. La sentenza di Karlsruhe — scrive ancora la Berliner Zeitung — non significa che gli inglesi abbiano perso ogni interesse per Otto John. Essa vede invece che gli inglesi hanno perso contro gli americani un'altra battaglia e questo proprio a causa di un tentativo di suicidio. Si era gettato in un fiume dopo che un medico lo aveva diagnosticato una forma di poliomielite. Rimasta tre mesi all'ospedale di San Camillo a Roma con un braccio paralizzato, Rolandine aveva creduto che la sua vita fosse finita.

Un accordo in questo senso, a quanto ha fatto sapere il ministro delle difese dell'ordine del coordinamento dell'attività della N.A.T.O. dopo la sentenza di agosto dell'altra Corte di Karlsruhe, quella costituzionale, ad anima del Partito comunista. In pratica però, come osserva un quotidiano di Francia, fanno gran merito alla Corte suprema di aver saputo sventare questa macchinazione e di aver così difeso quell'indipendenza dei giudici che era stata almeno posta in discussione dopo la sentenza di agosto.

Il quotidiano del 15 gennaio, a quanto ha fatto sapere la Berliner Zeitung — non significa che gli inglesi abbiano perso ogni interesse per Otto John. Essa vede invece che gli inglesi hanno perso contro gli americani un'altra battaglia e questo proprio a causa di un tentativo di suicidio.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

no tutti un romanzo (con la punta di tragedia rappresentata dal suicidio), il 21 luglio 1954, del capitano americano incaricato di controllare John) merita prestare attenzione.

Il dottor John, nella sua difesa contro il tentativo di Washington di americanizzare la Germania occidentale e la sua futura Wehrmacht inserendola nella Comunità europea. La sentenza di Karlsruhe — scrive ancora la Berliner Zeitung — non significa che gli inglesi abbiano perso ogni interesse per Otto John. Essa vede invece che gli inglesi hanno perso contro gli americani un'altra battaglia e questo proprio a causa di un tentativo di suicidio.

John non è stato nemmeno chiarito dalla sentenza del 22 dicembre».

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più di un milione e mezzo di pini e un numero imprecisato di eucalipti.

Due grandi incendi divampano nelle foreste presso Osoyoos, circa 2.000 chilometri a sud di Santiago. In una zona oltre millecinquecento ettari di foreste sono in preda a fuoco, mentre in un'altra, a Huelluehue, il fuoco ha già distrutto più



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 685.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ: una colonna - Commercio:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento: Anno 3.900 - Sem. 2.050  
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 4.500 2.350  
RINASCITA 1.400 700 500  
VIE NUOVE 1.800 1.000 500  
Conto corrente postale 1/29795

## CEDIMENTO DI EISENHOWER DI FRONTE A DULLES E ALLA NATO

# La risposta americana a Bulganin sarebbe sostanzialmente negativa

Un piano di "aiuti", per il Medio Oriente assolutamente inadeguato al confronto con gli ambiziosi obiettivi della politica USA - Dulles a colloquio col ministro degli esteri israeliano - Le operazioni di sgombero a Suez

WASHINGTON, 29. - Informazioni ufficio diffuse questa sera sul contenuto della lettera che il presidente Eisenhower sta per inviare al presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Bulganin. Rispetto a quella del 17 novembre contenente le note proposte sembrano indicare che la "svolta" della politica USA, di cui si era parlato nei giorni scorsi soprattutto in connessione con la visita di Nehru a Washington, abbia subito una battuta d'arresto. Si ammette infatti che le tesi di Foster Dulles avrebbero influito nel determinare l'orientamento definitivo, anche se non sono prevalse interamente su quelle che si attribuiscono a Eisenhower e al suo consigliere Stassen.

Secondo le informazioni raccolte oggi, la risposta americana a Bulganin sarebbe in-

gran parte negativa, mentre avrebbe un accento positivo: si è ritenuto, per cui, si era ritenuto di poter accreditare nei giorni scorsi la previsione che si potesse pervenire a una forma di accordo sulla base di una parziale smilitarizzazione. Tali previsioni era par-

so che fossero incoraggiate dal tono che talune dichia-

zioni di fonte USA avevano

avuto in occasione della vi-

ta di Nehru, e successivamente dal colloquio fra il

primo ministro indiano e

Adenauer e Dusseldorf. Si

apprende ora tuttavia che la

risposta di Eisenhower non

conterebbe nessun cenno a

una prospettiva di tal gen-

ere, e non direbbe perciò al-

cun contributo alla soluzione

del problema tedesco.

In parte questo orienta-

mento sembra sia attribuibile anche al fatto che gli

Stati Uniti non hanno potuto

sostrarsi, in rapporto a tali

problemi, alla esigenza di

consistituirsi in loro alleati

attivisti, i quali avrebbero

premuto nel senso di man-

tenere in Europa il clima della

guerra fredda il più a lungo

possibile. Svincolata dalle al-

leanze europee carebbe inve-

ce la politica che gli Stati

Uniti intendono sviluppare nel

Medio Oriente. Ma anche

qui non pare che le novità

annunciate o presentate

debbono verificarsi: si parla

semplicemente di un piano

elaborato da Foster Dulles, e fondato sul stan-

ziamento della modestissima

somma di duecento milioni di

dollari per due anni — in tut-

to dunque quattrocento milioni — a beneficio dei paesi

del Medio Oriente, nella

quale denominazione va com-

presto anche Israele. Le som-

me indicate sarebbero addi-

ritura compresa nel pro-

gramma generale di "aiuti", ad

che non supererebbero i qua-

trilli miliardi, cioè pressa a po-

to d'ultime due o tre anni.

Elemento integrante di quel-

o piano sarebbe inoltre la

autorizzazione, rilasciata dal

Congresso al presidente, ad

impiegare le armi nella zona

in questione.

Si rileva negli ambienti in-

teressati che un programma

di tal genere non può non

apparire a prima vista del-

tutto inadeguato al fine che

il governo USA si propon-

rebbe, cioè quello di contrastare

sul terreno pacifico il pre-

## LA SEGRETARIA DEL "MOSTRO",



Questa anziana signorina è Dorothy Lawrence, segretaria del dott. Adams, il medico delle "vedove di Eastbourne". La signorina Lawrence sta conducendo una energetica campagna per sostenere l'innocenza del suo principale al quale i giudici hanno prolungato la detenzione di un'altra settimana

## AD UN CONGRESSO PER IL PROGRESSO SCIENTIFICO

# Confermata da scienziati americani la teoria della generazione spontanea

Dimostrata l'origine della vita dalla combinazione di sostanze inorganiche

NEW YORK, 29. — Che la vita si può generare da sostanze inorganiche in particolari condizioni, è stato dimostrato ieri a New York, al congresso della società americana per il progresso scientifico, dal dr. Wranick dell'Istituto Rockefeller.

Egli ha detto che un minerale di ferro, la magnetite, può scindere sotto la luce della luce, la molecola dell'acqua e permettere, in presenza di carbonio e azoto, la sintesi degli aminoacidi, le sostanze basali delle proteine.

Altri studi, nella stessa occasione, hanno parlato di altri esperimenti a soste-

gnato della teoria della deri-

genza della vita dall'inor-

ganico, e a dimostrazione dell'ipotesi che un miliardo di anni fa, nell'atmosfera terrestre ricca di metano, la luce elettrica di fulmini e quella dei raggi ultravioletti, li possa aver determinato reazioni chimiche conduce-

ti alla sintesi degli amino-

acidi, cioè al primo gradino della vita.

Per la prima volta nella storia della scienza, l'uomo ha potuto ricostruire in laboratorio l'origine della vita. Ciò segna una svolta nella storia del progresso scientifico.

In un'altra relazione il

dr. Wroblewski dello Sloan Kettering Institute, ha comunicato che esiste ora la possibilità di diagnosticare il cancro e le malattie di cuore controllando il contenuto di enzimi del sangue.

Brevellato a Vienna un etichettore economico

VIENNA, 29. — Un prototipo jugoslavo di 22 anni ha brevellato a Vienna un etichettore monoposto del peso di un centinaio di chili, che a

tempo è stato progettato nel maggiori cinema-

gi, della Gran Bretagna con un commento ispirato all'or-

to, secondo la relazione

di altri esperimenti a soste-

gnato della teoria della deri-

genza della vita dall'inor-

ganico, e a dimostrazione

dell'ipotesi che un miliardo

di anni fa, nell'atmosfera

terrestre ricca di metano, la

luce elettrica di fulmini e

quella dei raggi ultravioletti,

li possa aver determinato

reazioni chimiche conduce-

ti alla sintesi degli amino-

acidi, cioè al primo gradino

della vita.

Per la prima volta nella

storia della scienza, l'uomo

ha potuto ricostruire in la-

boratorio l'origine della vi-

ta. Ciò segna una svolta

nella storia del progresso

scientifico.

In un'altra relazione il

dr. Wroblewski dello Sloan

Kettering Institute, ha comunicato che esiste ora la possibilità di diagnosticare il cancro e le malattie di cuore controllando il contenuto di enzimi del sangue.

Brevellato a Vienna un etichettore economico

VIENNA, 29. — Un prototipo jugoslavo di 22 anni ha brevellato a Vienna un etichettore monoposto del peso di un centinaio di chili, che a

tempo è stato progettato nel maggiori cinema-

gi, della Gran Bretagna con un commento ispirato all'or-

to, secondo la relazione

di altri esperimenti a soste-

gnato della teoria della deri-

genza della vita dall'inor-

ganico, e a dimostrazione

dell'ipotesi che un miliardo

di anni fa, nell'atmosfera

terrestre ricca di metano, la

luce elettrica di fulmini e

quella dei raggi ultravioletti,

li possa aver determinato

reazioni chimiche conduce-

ti alla sintesi degli amino-

acidi, cioè al primo gradino

della vita.

Per la prima volta nella

storia della scienza, l'uomo

ha potuto ricostruire in la-

boratorio l'origine della vi-

ta. Ciò segna una svolta

nella storia del progresso

scientifico.

In un'altra relazione il

dr. Wroblewski dello Sloan

Kettering Institute, ha comunicato che esiste ora la possibilità di diagnosticare il cancro e le malattie di cuore controllando il contenuto di enzimi del sangue.

Brevellato a Vienna un etichettore economico

VIENNA, 29. — Un prototipo jugoslavo di 22 anni ha brevellato a Vienna un etichettore monoposto del peso di un centinaio di chili, che a

tempo è stato progettato nel maggiori cinema-

gi, della Gran Bretagna con un commento ispirato all'or-

to, secondo la relazione

di altri esperimenti a soste-

gnato della teoria della deri-

genza della vita dall'inor-

ganico, e a dimostrazione

dell'ipotesi che un miliardo